# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 231 MERCOLEDI 20 Agosto 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.


# "Piccoli Martiri"

L'amico nostro Zanini sta compilando — con questo titolo prossimamente pubblicherà — un nuovo studio sull'emigrazione, frutto di esperienza personale e di rilievi fatti ne' suoi viaggi per visitare gli ex-compagni di lavoro all'estero.

« *Piccoli martiri* » si comporrà di due parti, di cui la prima avrà un interesse retrospettivo, contenendo l'odissea estesamente narrata e circostanziata dei primi fanciulli emigranti; la seconda parte sarà di attualità, perchè dedicata a studi e notizie intorno ad una nuova maniera di sfruttamento e a nuovi pericoli per i fanciulli e le donne emigranti: notizie e studi in rapporto con lo sviluppo della legislazione sociale di tutela operaia.

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori alcuni passi del capitolo con cui lo Zanini apre il suo lavoro, e contiamo di poter loro dare, fra non molto, anche un saggio dei racconti dei pietosi casi ch'egli fa seguire e che ha tratti fedelmente dal vero.

L'emigrazione dei nostri fanciulli ha avuto degli episodi tristissimi. A quando a quando la pubblica stampa segnala ancora qualche grave notizia dall'estero: brevi ed incompiute cronache di tutta una lunga storia di patimenti e di ingiustizie, e della quale a noi giunge soltanto l'epilogo funesto o la eco, talvolta ripetuta, ma senza seguito, d'un grido sprigionantesi dalla massa operaia che, negli incomposti suoi movimenti, opprime e schiaccia i deboli e gli abbandonati.

Pochi anni addietro di tali cenni i giornali avrebbero potuto darne quasi quotidianamente. Ma i casi gravi non sempre giunsero a noi, ed assai poche volte ci furono noti i gravissimi. Inoltre, riferiti succintamente, isolatamente non valsero a lumeggiare le più tristi verità dell'ambiente emigratorio. D'altra parte ricostruire e circostanziare, risalire alle cause e cercare i responsabili di fatti che accadevano in terra straniera — in mezzo a qualche diecina di operai, lontani da ogni contatto di vita civile, tenuti ferreamente nel pugno dominatore di pochi spavaldi alla loro testa — richiedono tempo e mezzi non facilmente consentiti alla stampa dalla necessità di un'affrettata compilazione, nè alle nostre istituzioni protettrici del lavoro dalla insufficienza dei loro congegni esecutivi.

Per conoscere certe verità occorre, per di più, che il tempo abbia fatto dimenticare le intimidazioni dei colpevoli o le imposizioni di capi responsabili; occorre, per lo meno, che le leggi di tutela trovino un certo spirito di cooperazione negli stessi operai, i quali, perciò, debbono conoscerle ed avere fiducia nella loro azione di difesa.

Ma l'abbandono in cui giacque per molti decenni la nostra emigrazione, fu causa che la povera anima rozza delle classi più sfortunate si chiudesse in sè, ignara e diffidente, e che intorno a lei si venisse radicando l'abitudine dell'intrigo e del sopruso. Lo svelare quell'ambiente, il descrivere quella vita, con abbondanza di particolari, con cognizione diretta di luoghi e di persone, presentando queste e quelli ne' diversi aspetti, che nello svolgersi d'un fatto notevole, commevente, essi assumono, può riuscire interessante, anche a prescindere dallo scopo sociale ed umano cui la descrizione stessa potrebbe tendere...

. . . . . . . . . . . . . .

⁂

E, così, i « *piccoli martiri* » della nostra emigrazione sono una schiera di esseri deboli e tristi, votati a penose fatiche, rese dalla perfidia violenta e selvaggia degli uomini cui obbediscono un atroce martirio nel quale spesso trovano la morte. A render loro i giorni anche più amari, la durezza della sorte comune, anzichè stringere i malcapitati con vincoli di benevolenza e di solidarietà, li volge ad aspreggiarsi a vicenda, a procurarsi altri malanni e nuove angosce. Il miserando spettacolo dei capponi di Renzo è appunto frequente là dove il conforto della fratellanza e del compatimento reciproco parebbe divenire imperioso bisogno del cuore esacerbato.

Per questo riguardo, non può tornare a onore delle classi emigranti la rievocazione della loro triste vita; ma essa rende un servizio anche men buono alla famigerata classe dei così detti *capuçalts* e degli *stampatori*, perchè tutta quanta si intesse delle sevizie onde sono, anche ne' propri paesi, con dispregio segnati a dito.

Non vi sarebbe certamente bisogno che loro fossero ripetute in iscritto le vecchie colpe. Una viva e non invidiata tradizione già vi provvede; mentre anche la più minuta documentazione scritta sarà sempre inferiore alla verità. Le torture sofferte dai piccoli « *muli* » nessuno potrà mai ridirle; soltanto i capi e gli *stampatori* le sanno: essi che udirono tutti i gemiti e videro tutte le lagrime, la cui memoria indubbiamente ancora turba le coscienze meno indurite.

Io so di molti *accordanti* che non vi accadrebbe mai di rivedere negli stessi paesi dove un tempo — con modi ed aspetto da masnadieri — capitavano a reclutare i propri operai; e so ancora di racconti inverosimili, di strani terrori da cui erano presi quegli stessi che alla loro volta formavano lo sgomento de' propri dipendenti: taluni raumiliati per una solenne lezione avuta, altri puniti dallo spettro della vendetta creato dalla propria fantasia superstiziosa.

. . . . . . . . . . . . .

Sin qui dei vecchi impresari e delle vecchie colpe.

Oggi queste han mutato di aspetto e quelli di modi. Non più la delittuosa violenza delle percosse, con cui si eccitavano i fanciulli alla maggiore produzione possibile; ma i perfezionati sistemi di lavoro, abilmente introdotti, e le macchine, sopratutto, opprimono i fanciulli. In luogo del bastone, la velocità delle ruote, e la cieca forza dell'ingranaggio. Minore brutalità nel colpire, ma un numero assai più grande dei colpiti.

Il cronista delle « *Patria del Friuli* » nel 1908 comincia ad avvertire le conseguenze della non lieta novità:

« *Durante le stagioni estive si vedono tornare dall'estero giovinetti così malandati, così sfiniti dalle fatiche* » !... Non cessazione del male, dunque, ma, direi quasi, evoluzione del medesimo. Sotto nuove forme risorge sempre il passato, dalle cui profonde radici, non del tutto estirpate ancora, rispuntano le male germinazioni.

Oggi, poi, corre le vie dell'espatrio un'altra classe di deboli: le donne. Da alcuni casi isolati, da poche e sparse comitive, esse sono ormai legione; e la legione di anno in anno ingrossa. Dopo esser penetrata nei cotonifici e lanifici della Prussia e della Svizzera, la donna friulana passa nelle fornaci dell'Austria e della Germania, al posto dei più piccoli « *muli* » cui è finalmente vietato il lavoro.

La donna operaia rappresenta sempre una forma incresciosa di necessità sociale; la donna emigrante, giovane e indifesa, è l'aspetto più lacrimevole di quella triste necessità.

⁂

Il prof. Loriga, in una pubblicazione *ufficiale*, non esita ad affermare che la nostra legge è una delle « *meno rigorose* » e il nostro legislatore uno dei meno solleciti « *verso la tutela igienica del fanciullo* »; che detta legge non ha mai avuto « *efficace applicazione* » e ne dichiara gli organi esecutivi capaci, « *ma tuttavia insufficienti* » ad assicurarne l'osservanza « *puramente formale.* » E altrove dice: « *E' nostro ineluttabile dovere di adottare ordinamenti del lavoro tali da impedire lo sfruttamento dei fanciulli,... per conservare ed accrescere il più prezioso capitale della società, che è costituito dalla forza e dalla salute dell'uomo* ».

Dunque, non mancano i moniti autorevoli, neppure nelle pagine ministeriali. Ma, prescindendo da motivi di umanità e di giustizia sociale, se al patrio governo si fosse ritenuta, nel corso degli ultimi cinquant'anni, non trascurabile causa la tutela, non dico dei ragazzi operai, ma di quel grande valore che è la dignità nazionale tra i più civili paesi dell'Europa, l'indecorosa, miserevole, deplorata emigrazione dei nostri fanciulli, ignoranti e cenciosi sempre, ma non sempre poverissimi, sarebbe già stata da molti anni repressa, e, forse, energicamente vietata!

⁂

Non si può certamente dire di conoscere tutto l'ambiente della nostra emigrazione senza conoscere, attraverso la storia d'un cinquantennio, le più strazianti sciagure; non si può presumere di assurgere ad una reale valutazione dei danni e dei vantaggi del fenomeno etnico, ignorando di quanto sudore e di quale sangue siano bagnate le vie per cui la Nèmesi dell'umano lavoro guidò un popolo in cerca di pane.

E tanto maggiore è l'interesse e il dovere di questa conoscenza oggi, che la società sembra voler salve da molti pericoli la fanciullezza e l'adolescenza e considera un sacro diritto d'ogni nato, almeno in quelle prime età, *la gioia del vivere*, che a migliaia di fanciulli la vita continua a negare.

E se i piccoli martiri, levando la loro voce tarda, ma ancora dolorante, verso gli spiriti buoni, riuscissero a guadagnare un solo affetto di più alla causa della fanciullezza, a rinfrancare un solo proposito, a suscitare un solo nuovo impulso generoso verso il debole e l'abbandonato, allora si potrebbe forse concludere che anche una ricerca di dolori passati e di sventure ormai senza rimedio non manca di motivi bastevoli a giustificarla.

**Lodovico Zanini.**

# *Cronaca Provinciale*

## S. GIORGIO DI NOGARO

**Contravvenzione.** — 19. Veniamo informati che, per la terza o quarta volta, fu elevata contravvenzione alla legge sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai, al panettiere Gio. Batta Bergamasco fu Valentino.

**Trasloco.** — Apprendiamo, con sincero rincrescimento, che l'egregio nostro maresciallo dei carabinieri Guido Nuvolari fu traslocato a Pieve di Cadore. A sostituirlo verrà, da colassù, il maresciallo A. Labianca. All'ottimo funzionario che parte, il quale nei due anni dacchè si trovava tra noi seppe cattivarsi generale stima e simpatia pel tatto finissimo ogn'ora dimostrato nell'abbinare il buon senso all'applicazione della legge, i nostri migliori saluti con gli auguri fervidi che ovunque le sorrida la fortuna; al maresciallo che viene il benvenuto.

**Truppe di passaggio.** — 19. In questo momento, ore 16, cominciano a giungere quì, senza preavviso, due reggimenti di cavalleria, il 4.o Genova ed il 5.o Novara. Provengono da Sedegliano. Pernotteranno in Comune, appostati uno di quà e l'altro di là del fiume Corno. Ignorasi per dove proseguiranno. Frattanto regna vivissima animazione per approntare, lì per lì, alloggi a tanti uomini.

## MORTEGLIANO

**Per una festa di beneficenza.** 19. — Iersera, in una sala del Municipio, dietro invito della Presidenza della Società Operaia Agricola, si riunirono: il presidente dell'Asilo conte cav. G. B. di Varmo, il presidente della Congregazione di Carità Francesco Vesca, il presidente della Società C. Tomada, i vice-pres. cav. Pinzani e Carlo Zanutta ed i consiglieri, nonchè negozianti, osti, trattori e distinte ed influenti persone del paese e frazioni per accordarsi allo scopo di tenere in paese una festa a beneficio degli enti: Congregazione di Carità, Asilo Infantile e Società Operaia Agricola.

Dopo un discorso del pres. Tomada e dopo lunga discussione, alla quale presero parte diversi dei presenti, si passò alla nomina del Comitato formato da 15 membri. Quindi fissò la data al 21settembre prossimo col seguente programma:

Tombola — Concerto musicale — Cucagna — Festa da ballo — Fuochi artificiali — giuochi umoristici.

Su domanda di parecchi cacciatori, veniva concesso che in quel giorno fosse dato un tiro allo storno pel quale si formerà un Comitato a parte. Il co. Di Varmo si dichiarò contrario, per essere egli fra i più ferventi protettori degli animali. In una prossima riunione del Comitato, saranno designate le relative cariche.

**All'Asilo infantile Regina Margherita di Lavariano,** in espressione di compiacimento per l'ultimo saggio, il dott. Italo Salvetti versò alla Presidenza L. 5.

## MANZANO

### Una festa di sacerdoti

19. Convennero qui oggi ben 18 sacerdoti dal monte e dal piano della nostra arcidiocesi per festeggiare fraternamente in commissione di spirito e di persona il decimo anniversario della loro prima messa.

La festa è riuscita magnificamente: e anche Manzano vi ha partecitato, tutto. Il paese presentava l'aspetto gaio e lieto di un giorno solenne.

Celebrò a chiesa stipatissima di popolo don Bernardino Corradazzi parroco di Villa Santina; predicò brevemente ma apostilicamente incantevole don Molinaro, economo spirituale di Ovaro; cantò nella messa solenne e poi anche nelle funzioni la *Scola cantorum* di Manzano.

Dopo la messa i sacerdoti si raccolsero a pranzo nella canonica del parroco don Giovanni Colautti che pure compie come gli altri i dieci anni della prima messa

Il pranzo fu quanto lieto di fraterna cordialità e di cari ricordi. Furono pronunciati parecchi brindisi ricordanti la festa, tanto più cara a tutti in quanto coincide con il decimo anno della elevazione al sobrio pontificio del Pontefice Pio X. E furono mandati nell'occasione telegrammi al Santo Padre all'arcivescovo di Udine mons. Rossi, al Vescovo di Padova mons. Pelizzo, al Vescovo di Nusco mons. Parlini e ad altri.

Tutti i sacerdoti festeggianti la ricorrenza a loro tanto cara, rimasero altrettanto soddisfatti e lieti dal convegno fraterno.

## CIVIDALE

**Chi va e chi viene.** — Oggi fu tradotto alle nostre carceri certo Lazzaro Luigi fu Giuseppe da Faedis, per scontare giorni 30 per abusivo porto d'armi da caccia.

Buiatti Pompiglio di Vittorio imputato del furto alla Pretura, fu posto in libertà per non provata reità.

— Furono tradotte alle carceri di Udine la Chialchia Ardemia e la Fattori Lucia, imputate del furto nella casa della baronessa Craighero.

**Esposizione.** — I lavori di adattamento dei locali sono quasi al termine e vari espositori in mobili, in termosifoni e igiene, a agricoltura hanno già mandato le loro robe da esporre e stanno occupandosi per la migliore disposizione.

La tettoia per le maccine in moto è quasi ultimata e promette una splendida riuscita.

## MEDUNO

**Truppe di passaggio.** — 19. — Sono qui giunte ed accampate la 31.a e 38.a Batteria Artiglieria di Montagna e le Brigate di Alpini Verona, Vicenza e Bassano. Si compongono di 1 generale, 40 ufficali, 1600 uomini di truppa e circa 200 muli. Si fermeranno qui tre giorni a scopo di riposo.

## FIUME VENETO

**Nelle nostre scuole.** — Dopo le operazioni finali di scrutinio e gli esami di promozione, in questi giorni finalmente ebbero luogo anche quelli di compimento, ed i risultati di tutti, furono invero soddisfacenti.

Infatti dalla statistica Generale di questa Direzione Didattica rileviamo per sunto i seguenti risultati.

Nelle prime classi: inscritti 417, frequentanti 326, promossi 267; nelle seconde classi: inscritti 318, frequent. 292, prom. 250.

Ed eccovi i risultati parziali degli esami di compimento che furono presieduti dal maestro sig. A. Lenna, insegnante nelle scuole elementari superiori di Pordenone.

*Capoluogo.* III. mista A esaminati 57 promossi 45, III. mista B esam. 7, prom. 5;

*Bannia* III. mista A esam. 34, prom. 30, III. femm. B esam. 24, prom. 21;

*Pescincanna* III. mista esam. 33, promossi 26;

*Marzinis* III. mista esam. 13, prom. 10;

*Praturlone* III. mista esam. 15, prom. 12;

*Cimpello* III. mista esam. 32, prom. 30, privatisti esam. 2 prom. 1.

In complesso quindi su 281 alunni inscritti in terza, 250 frequentanti, 217 esaminati, 180 conseguirono la promozione.

Per questi ottimi risultati, sentiamo il dovere di tributare un plauso sincero a tutti i signori insegnanti del comune, nonchè al loro Direttore, i quali consci di compiere un'opera buona, in questi ultimi anni seppero veramente rialzare le sorti delle nostre scuole.

## LATISANA

### Nel mondo della giustizia

Fino a pochi giorni fa mancava l'ufficiale Giudiziario addetto a questa Pretura: arrivato questo, partì il Cancelliere. Giovedì una folla di gente convenuta dalle varie parti del distretto, fu rimandata per l'assenza del Cancelliere e lo stesso fatto si ripetè oggi per l'udienza civile: e avvocati di fuori dovettero tornarsene colle pive nel sacco.

Chiediamo: Non era prevedibile tutto ciò? e, nella temporanea mancanza dei funzionari qui destinati, non potevasi *da chi di dovere* almeno almeno avvertire le parti degli imminenti indispensabili rinvii? Si sarebbero con ciò evitati viaggi disagiosi e perdite di tempo a della povera gente, cui il tempo, dedicato a proficuo lavoro, è prezioso. Invece, con quel che accade sistematicamente da qualche tempo in questa Pretura, quale concetto può farsi il pubblico della amministrazione della giustizia?

Da oltre un mese per giunta è vacante la sede di conciliatore in questo Capoluogo, e non certo per colpa della Amministrazione Comunale che in tempo provvide a quanto era di sua spettanza. Così la giustizia dei poveri a Latisana è perfettamente negletta, ove non si intervenga urgentemente con un provvedimento radicale! Richiamiamo su tali fatti l'attenzione delle superiori Autorità perchè verifichino e provvedano.

## AMPEZZO

### In Pretura.

**Per furto.** Venier Antonio d'anni 11 circa di Forni di sotto, imputato di furto in denaro e libri, in danno del maestro elementare Natale Sala di Luigi, fu condannato a 3 giorni di reclusione che dovrà scontare insieme ad una condanna precedente anche per furto, condizionatamente alla sua condotta per la durata di un lustro.

— Dorigo Agostino di anni 24 circa, di Socchieve, per furto di una pianta di acero in danno della ditta Morgante G. B. e Zatti di Tolmezzo è condannato a 3 giorni di reclusione, col beneficio del perdono condizionato.

### Forti multe ad asportatori di nidi.

Fachin Emidio di Giacomo d'anni 10, Lenna Agostino di Nicolò d'anni 10 e mezzo, Zilli Antonio di nove, e Fachin G. B. di Amedeo d'anni 4 circa (quest'ultimo non posto sotto procedura per l'età) sono imputati di avere asportato e distrutto alcuni nidi. Si escussero parecchi testimoni.

Il pretore condanna Lenna Agostino e Fachin Emidio a lire 250 di multa, e assolve gli altri.

— Del Fabbro Zaccaria e suo figlio Ferruccio Del Fabbro d'anni 15, di Madris (Socchieve) sono imputati: il primo, di non avere impedito al proprio figlio di asportare un nido di uccelli; il secondo di avere asportato il nido. Il pretore assolve il Fabbro Zaccaria per non provata reità; e condanna il di lui figlio a lire 250 di multa.

— Assolto invece per mancanza di discernimento, è il ragazzo Ernesto Danelon di anni 12 di Feltrone (Socchieve), che doveva rispondere della medesima incolpazione; e assolta la madre sua di anni 37, per non provata reità.

— Indrigo Alessandro di Luigi di uguale azione, è condannato alla multa di L. 125.

## VITO D'ASIO

**16 e non soli 6** come erroneamente fu stampato sulla « Patria » di giorni fa, furono i promossi su 18 esaminanti, dalla IV elementare di Pielungo di cui è insegnante l'egregio maestro sig. Benvenuto Menegon. Da 6 a 16 su 18 è una bella differenza... I risultati non potevano essere certo più lusinghieri e tornano a tutto onore del bravo docente.



## TOLMEZZO

### Le fortune d'Italia nella poesia carducciana

Ecco il titolo della conferenza che il chiarissimo prof. Luigi Molinari terrà domenica 24 corr. alle ore 17 al teatro De Marchi. L'iniziativa delle conferenze è del nostro geniale e solerte Comitato Permanente, il quale annovera già fra i suoi aderenti e collaboratori, per la coltura popolare, i migliori elementi del nostro paese; il quale saprà trar profitto dei trattenimenti educativi dilettevoli ed istruttivi che stanno per iniziarsi.

**L'assalto ai viaggiatori** — Un viaggiatore ci scrive dalla Carnia:

Chi ha la disgrazia di scendere alla stazione di Tolmezzo o di assistere all'arrivo dei treni, vedrà certamente uno spettacolo invero indecente. Non si è neanche fermato il convoglio, che un branco di vetturali vi danno subito l'assalto agli sportelli, entrano nelle vetture e lì come un branco di... cannibali si disputano e bagagli e persone, rincorrono quelli già scesi, strappano loro di mano chi una valigia chi l'ombrello... quando non sollevano di peso lo stesso passeggero disputandoselo per portarlo ognuno nella propria vettura. E tutto questo come se fosse la cosa più naturale del mondo! Ma che non ci sia nessuno che possa far rispettare l'ordine e togliere questa sconcezza, che dura ormai da troppo tempo?

**Consiglio di leva.** — 19. Iniziandosi col giorno 7 p.v. settembre la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1893, il Ministero della Guerra ha ordinato che il Consiglio di Leva di questo circondario tenga sedute straordinarie nei giorni precedenti alla chiamata stessa, per l'esame definitivo ed arruolamento di tutti quegli iscritti rimpatriati dall'Estero dopo il primo agosto corrente.

Il sotto prefetto cav. avv. Bottecchia presidente del consiglio di Leva con apposito manifesto ai signori sindaci ha dato disposizioni perchè gli inscritti stessi sieno senza altro diffidati a presentarsi alla visita davanti al Consiglio di Leva le cui sedute avranno luogo nei locali del Municipio di Tolmezzo nei seguenti giorni:

1. settembre ore 9 iscritti del Mandamento di Ampezzo.

2. settembre ore 9 inscritti del Mandamento di Moggio.

3. settembre ore 9 inscritti del mandamento di Tolmezzo.

### In Tribunale

**In danno delle persone.** — Certo Giuseppe Marcon di Ignazio da Chiusaforte per essersi preso il bel divertimento di tendere un filo di ferro sulla ferrovia pontebbana, filo che il treno spezzò facilmente fu condannato a 10 giorni di reclusione per danneggiamento.

**Rinviato.** — Ad istanza del difensore avv. Mario Pettoello fu rinviato il processo Filippi che doversi pure discutere oggi.

Il Filippi di Moggio dovrà rispondere come è noto, d'appropriazione indebita, di truffa ecc.

Questo invio darà modo all'avv. Pettoello di ultimare le pratiche per il ritiro delle querele da parte dei danneggiati.

## CORNO DI ROSAZZO

**Alle dimissioni** del cav. Perusini da sindaco, sono oggi seguite quelle del sig. Francovis Valentino, che si è dimesso da assessore del comune e anche da Consigliere.

Non sappiamo se anche queste nuove dimissioni sieno irrevocabili, ma è certo che traggono motivo unicamente da quelle del sindaco.

E' stato già pregato dai suoi colleghi di Giunta di ritirarle.

**Il Consiglio comunale** è stato convocato per sabato 23 corr. alle 17 per la nomina del nuovo sindaco. Di un altro argomento il consiglio si sarebbe pure occupato sabato prossimo della nomina cioè delle due maestre ai posti vacanti già messi a concorso; ma avendo la sig.na Tarsilla Dosualdo prodotto ricorso contro la graduatoria stabilita dalla competente autorità scolastica provinciale; l'argomento sarà rimandato ad una nuova tornata.

## PASIANO DI PORDENONE

### Per uno solo dei settecento trentotto cani

Riceviamo da Visinale:

Il corrispondente da Pasiano del suo preg. giornale di ieri, essendo forse a corto di notizie, si occupava di uno dei settecentotrentotto cani del Comune che dove aver maggiormente colpito il suo acume estetico in materia. E' il cane del Parroco di Visinale. Veramente ha belle forme ed ha un pelo bigio oscuro lupino che lo fa parer terribile, ma è buono e pacifico quantunque tenuto abitualmente a catena e a pasto. Un giorno pare il 16 corr. che il nipote del Parroco lo menava a spasso tenendolo con guinzaglio, tale circostanza il corrisp. doveva notare, un vecchietto originale per le sue qualità e molto curioso, d.o Quaietta, dipendente dei conti Quirini cominciò a guardare il cane con quel suo occhio suggestivo ed incantatore ed il cane allora come per fargli una carezza gli addentò leggermente un garretto. Ecco tutto: l'astuto vecchio disse: me la pagherai e subito s'avviò per la denuncia al Municipio.

Che che ne sia del referto del Medico, il fatto non assume le proporzioni tragicomiche a cui lo ha elevato il corrispondente, nè il povero cane Zori merita l'alto onore di esser conosciuto dal pubblico siccome capace di certe prodezze impropriamente denominate tali e per sopramercato anche solite.

*P.*

Speriamo che la polemica per questa cane non attecchisca come sogliono altre polemiche. Immaginarsi: con settecentotrentotto cani, se per ognuno si dovesse poi intavolare una polemica!..

## SESTO AL REGHENA

**Neo cavaliere** — 19. Ieri giungeva un telegramma dal Ministero di Grazia e Giustizia annunciante che, su sua proposta, S. Maestà il Re, aveva conferito la Croce di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia al nostro illustre concittadino avvocato Amedeo Sandrini figlio del nostro compianto sindaco.

L'egregio avvocato Sandrini (che ha un importantissimo studio in Roma) da oltre venti anni è giudice conciliatore del secondo mandamento della capitale ed è anche colà membro del consiglio di disciplina degli avvocati.

L'onorificenza, così giustamente conferita, è un meritato premio allo studio indetesso, all'ingegno distinto ed al galantomismo il più illibato del nostro egregio concittadino, ed è un indice sicuro della maggior considerazione in cui egli è tenuto a Roma o nelle alte sfere.

Congratulazioni e plauso dai suoi concittadini, dagli amici e dagli ammiratori!

## PIANO D'ARTA

**I villeggianti pro Asilo.** — 18 Con gentile pensiero la colonia villeggianti dell'Albergo Poldo, ideò e direi quasi improvvisò una riuscitissima serata in favore dell'erigendo Asilo. La sala dell'Albergo, splendidamente adobbata, ier sera alle ore 9 era gremita di uno scelto pubblico, che per lo spazio di un'ora ammirò entusiastico i quadri plastici, ottimamente riusciti e freneticamente applauditi, con cui si vollero simboleggiate tutte le lettere, che formano la parola *Italia*.

Degne di special menzione le parole piene di spirito dette in principio dal simpatico marchese Mangilli.

La serata fruttò la cospicua offerta di lire cento ottantaquattro.

Ai cortesi organizzatori, attori e villeggianti, ai benemeriti della nostra infanzia, un plauso di cuore ed i più vivi ringraziamenti.

*Il Comitato pro Asilo.*

## S. DANIELE

### Consiglio Comunale

19. — Alle 15 di ieri si riunì il nostro Consiglio, sotto la presidenza del sindaco cav. Nicolò dott. Rainis. Ecco le principali deliberazioni prese:

*Seduta pubblica.*

Approvata la transazione tra l'amministrazione del Comune e quella del nostro Ospitale Civile, ponendo fine così ad equivoca situazione, che si trascinava da anni, colla definizione di ogni pendenza attiva e passiva fra le due amministrazioni al 31 dicembre 1912;

approvato il progetto dell'allargamento della strada detta del Costeon;

approvata la proposta transazione del Consorzio per la costruzione del ponte sul Tagliamento, allo stretto di Pinzano, come definita dalla Delegazione Consorziale, e preso atto della cessazione del pedaggio.;

approvata la nuova tariffa per la tassa di famiglia;

votato un concorso di L. 50 nella spesa pel monumento a Girolamo di Savorgnan in Osoppo;

ed altro di L. 50 alla benemerita Società Storica Friulana;

nominati i signori dott. Ciro Pellarini e Domenico Collino membri del Comitato d'Emigrazione.

*Seduta segreta*

Accettate le dimissioni del signor Pietro Allatere da maestro delle classi V e VI.a e da direttore didattico di queste scuole, essendo stato l'egregio insegnante nominato vice-ispettore e destinato al circolo d'ispezione di S. Daniele.

L'on. sindaco si compiace di rilevare il lodevole servizio, durato 34 anni, del rinunziante, che sempre disimpegnò le sue mansioni con impegno e zelo scrupoloso, meritandosi la fiducia e la stima dei superiori e del paese. Crede quindi doveroso che il Consiglio, in segno della propria soddisfazione, gli accordi una buona uscita.

L'assessore avvocato Della Schiava e l'assessore Peressoni appoggiano la proposta, ed il Consiglio unanime vota la massima della buona uscita, il cui importo verrà stabilito in una prossima seduta.

Il Consiglio approvò anche l'aumento del salario agli stradini municipali ed alle levatrici.

## FAGAGNA

**Un saluto ai cavalleggeri Monferrato.** — Fagagna ha voluto dare un gentile saluto a' suoi ospiti, cavalleggeri 13.o Monferrato. La Presidenza dell'Asilo Infantile ha invitato tutti i sigg. Ufficiali e soldati, ad un trattenimento dato in loro onore dai bambini, nell'ampio salone della *Casa della Gioventù*. E tutti sono accorsi, si sono divertiti, si sono commossi, ammirando la grazia squisita delle bambine, la disciplina e l'entusiasmo patriottico dei maschietti. Congratulazioni e lodi sincere alle benemerite Suore di Maria Bambina, che con zelo e sacrificio indefesso sono giunte a così mirabili risultati.

Gli ospiti gentili dimostrarono la loro viva soddisfazione offrendo per i piccoli attori gran quantità di dolci e una generosa oblazione. Ad essi ringraziamenti cordiali e un affettuoso « A rivederci! »

## TARCENTO.

**Scuola operaia.** 19. Mi consta che in seguito alle richieste della Presidenza questa scuola tanto utile ai nostri giovani operai ha ottenuto sede conveniente e *gratuita* in due belle stanze nel già locale della Pretura, risparmiando così qualche centinaio di lire per affitti all'anno.

Il merito di questo provvedimento è tutto della presente amministrazione Comunale, ed in ispecie del Sindaco Candolini.

La scuola a mezzo del prof. Pascutti ha già esposto i suoi lavori di disegno, di ornato e di platisca all'esposizione di Cividale.

**Tiro a Segno.** — Sono già bene avviati i lavori per la costruzione del poligono di questa società di Tiro a Segno Nazionale, e l'ingegnere progettista e direttore di essi dott. Tosolini fu ieri col sorvegliante gli stessi perito, Aldo Morgante, a visitarli dichiarandosene soddisfatto.

Mi si assicura che le signore e signorine di Tarcento intendano eseguire e donare all'utilissimo Sodalizio un bel labaro sociale.

**Trufferie.** — La nostra solerte guardia municipale Domenico Visentini ieri durante il mercato chiariva in contravvenzione un tale di Reana il quale sulla pubblica piazza con bilancia sprovvista di bollo vendeva del formaggio a peso inferiore di quello dichiarato. Ad un solo degli ingannati su di un chilo della merce aveva sottratto duecento cinquanta grammi.

Speriamo che la lezione valga per lui e per tutti che fossero poco onesti commercianti.

## GEMONA

### Lo scheletro di un fanciulletto rinvenuto due mesi dopo morto!...

20. (*Per telefono ore 10*). — Ieri, in ... i boschi di Braulins, un burrone, tra ... caso di là passadue ragazze che per ...letro del povano, rinvennero lo sche... Del Pizzo, vero ragazzino Giacomo ... di Giugno. smarritosi ancora ai primi d... sparpa-

Furono rinvenute le ossa, ..., e gliate in qua, e in là dalle bestie... le misere vesti del disgraziatissimo fanciulletto, di cui vi ho narrato la scomparsa e le affannose ricerche dei parenti e compaesani durate inutilmente per più giorni. Egli si era recato solo solo, dopo funzione a camminare forse in cerca di nidi, forse per semplice capriccio; e probabilmente si smarrì o fu preso da paura, da malore... Quale orribile morte deve aver fatto, così nella solitudine, senza verun soccorso!...

Si reca sul posto il pretore con il cancelliere Calligaris.

### In Pretura

**La condanna d'un satiro.** — Andrea Sabidussi d'anni 67, di Gemona, per sconci commessi alla presenza della bambina Noemi Strappolo fu condannato a tre mesi e quindici giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti.

**L'amore fra cognate.** — Anna Valent e Giuseppina Simonetti dei Piani di Portis, cognate si vogliono bene come gli occhi alla polvere.

La lingua più lunga pare l'abbia la Valent a giudicare dal processo svoltosi oggi. E per la sua lingua il Pretore le ha appioppate 50 lire di multa.

**Conseguenze di una sbornia.** — Gio. Batta Peruotto, di Conegliano, impenitente ed altrettanto seccatore quando il vino gli da alla testa, fu condannato a un mese d'arresto.

**Un conduttore poltrone.** — Pietro Perini di Artegna, sorpreso a guidare un paio di buoi stando seduto sul carro (cosa vietata dalla legge fu oggi condannato a un giorno d'arresto, col beneficio della legge Ronchetti.

**Emigrazione clandestina.** — Per contravvenzione alla legge sull'emigrazione sono stati oggi condannati all'ammenda di lire venti ciascuno. Leonardo Romanin di Artegna, Nicolò Strolli di Gemona, Lucia Zamolo di Venzone, Luigi Conchini e Giovanni Aita di Buia.

## VERZEGNIS

### Il dott. Grinovero non è stato il primo a giungere qui in automobile.

La storia si deve scrivere esatta, perchè sia storia e non romanzo. E la notizia che l'automobile con cui giunse qui il dott. Grinovero fosse la prima arrivata a Verzegnis esatta non è. La prima automobile che noi vedemmo nel nostro paese è quella che ci portò qui il signor Pietro Bonanno di Tolmezzo — uno dei candidati al posto di onorevole rappresentante della Carnia. Lui, lui fu il primo ad arrischiarsi nell'ardita impresa; e venne appena fu aperta la strada per iniziare la serie delle sue conferenze in appoggio della propria candidatura. La quale si può paragonare alla vendemmia come si presenta quest'anno, per quanto appare finora: promettentissima: una quantità di uve, tale che bisognerà pensare a fabbricar molti fiaschi per metterci dentro il vino. Ed un fiascone grande sta preparando appunto *sior Pieri*, da uomo previdente com'è: una bottiglia sarebbe troppo poco. Spinse egli la sua automobile fino ai casolari di S. Stefano, il protomartire che morì lapidato.

⁂

Colgo l'occasione per rilevare qualche altra inesattezza, comparsa in questi giorni sui giornali: quella, per esempio, che si sia già costituita la mutualità scolastica, mentre è ancora in embrione; e l'altra che, per il 7 di settembre, fissato per le feste inaugurali del ponte, verrebbe attuata anche la linea telefonica, mentre questa linea non è ancora nemmeno allo studio.

## RIVOLTO

**Contravvenzioni.** — I Carabinieri di Codroipo hanno elevato la contravvenzione ai fornai Giovanni D'Ambrosio e Gio. Batta Comisso di qui perchè verso le 2 si trovavano, in barba alla legge, nei rispettivi forni a lavorare.

## RIGOLATO

**I nostri morti in Libia** sommano a tre: Ilario Durigon morto l'anno scorso per febbre infettiva all'ospedale di Derna: Lepre Primo morto pure a Derna il 19 luglio (in molti scontri combattè da valoroso) Di Sopra Angelo morto il 9 agosto di ileotifo in Tolmetta. In meno d'un mese due. Ai prodi che onorarono la patria il tributo di un memore riconoscente affetto.

**Grave infortunio.** — Lavorando il giovane operaio addetto al lavoratorio legnami de Antoni, sabato scorso si ebbe impigliata la mano sinistra nella piallatrice che ne rimase completamente stritolata. Trasportato all'ospedale di Tolmezzo il povero giovane dovette subire l'amputazione degli estremi arti. Tutti compiangono la sventura del povero e buon operaio.

**Nuovo tronco stradale.** — Con oggi 19 vien posto in attività il nuovo tronco di strada Rigolato-Ponte Lans. Intanto ferve il lavoro per il completo rialacciamento con Forni Avoltri; entro la settimana sarà pure gettato il nuovo ponte sul Fulin, essendo ormai compiuto il grandioso lavoro di sostegno.

## PALMANOVA

**Morte improvvisa.** — 19. Questa sera, alle 19, dopo avere durante tutta la giornata accudito al proprio lavoro, improvvisamente colpito da paralisi moriva Nelio Tortolo, zio del nostro amico Pietro Angeli imprenditore. Era il decano dei muratori del luogo, conosciutissimo per la sua giovalità e per il buon umore. Bravo operaio e lavoratore indefesso, era di una arditezza senza pari.

Vada alla sua memoria il nostro sincero compianto; ed ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

## VARMO

### Caduta mortale

19. Il fanciullino Alessandro Asquini di Giuseppe d'anni 10 della frazione di Madrisio trastullandosi sul fienile cadde accidentalmente sul ciottolato riportando contusioni così gravi che dopo otto giorni di inenarrabili sofferenze il povero piccino dovette soccombere. Contro le gravi contusioni a nulla purtroppo son valse le ...orose assidue cure dell'egregio no... medico dott. Tavellio che assistette ... il ragazzino contendendolo alla morte.

## PAGNACCO

### Morto per infezione tetanica.

19. In Pr... emostatten (Graz) morì il 16 corr. cert... Gio. Batta Del Fabbro, detto Scalzin, d'anni 62 celibe, capo fornaciaio di ... Pagnacco.

La causa del... la sua morte fu un'infezione tetanica ... sopravvenutagli in seguito a scottat... ure riportate per caduta accidentale ... sopra carboni accesi.

## S. LEONARDO

### La morte di una buona maestra

La mattina del 17 è morta la maestra sig. Luigia Chia... bai in Clodig nella età di 37 anni. Era un'ottima donna amata da tutti. I fune... ri tributatile ieri riuscirono quanto mai solenne manifestazione di stima e d'affetto.

Una folla di bimbi, di ma... dri accompagnava all'ultima dimora ... la maestra sapiente le madre affett...

Era intervenuta la Giunta in corpore: il dott. Enrico Franchi, il sig. Giovanni Sirch con la figlia, il corpo insegnante e moltissimi altri. Dissero parole d'elogio e d'addio il dott. Franchi, che con sapienza e amore riusciti vani l'aveva curata durante la malattia, per il Comune, e la maestra Venturini per i colleghi.

Condoglianze al marito desolato, e ai parenti tutti.

## CASSACCO

### La morte improvvisa di un giovane maestro.

20. *per telefono* (ore 10.15). — Questa mattina in Montegnacco fu trovato morto nel proprio letto il maestro Leonardo Mauro. Aveva soltanto 23 anni. Era maestro a Palazzolo dello Stella. Pare sia soccombuto in seguito ad un eccesso epilettico. Una fine così immatura e avvenuta in modo così repentino e insolito, fece in Montegnacco e in tutto il Comune dolorosissima impressione. All'angosciata sua famiglia le nostre condoglianze.

(*E la direzione del giornale si unisce con sentito cordoglio: il povero maestro mandava alla Patria qualche corrispondenza da Palazzolo*).

## ENEMONZO

**Di chi realmente era il cane.** — Nella corrispondenza pubblicata dalla Patria 18 corr. N. 229 pag. 2.a si diceva che il cane che morsicò il bambino Corradina avesse potuto appartenere a Vecile Osualdo da Colza; ma dalla continuazione delle indagini rimane ora assodato appartenere invece a Giovanni Del Degan di Esemon di Sotto, oste. Rettifico quindi l'errore nel quale sono incorso involontariamente.

Il cane non risulta idrofobo.

## REANA DEL ROIALE

**Quando la si finirà?** Sulla storie dell'acquedotto riceviamo in risposta alla dichiarazione del sindaco avv. Tassini: che questi potrà interamenente giustificarsi quando potrà dire d'aver invitati i suoi due «colleghi» della commissione nominata per le trattative con Udine, a una sola seduta, nel lungo periodo di cinquanta giorni; che quei due colleghi suoi non si sono presentati da soli al sindaco di Udine; e che desta meraviglia il fatto che d'un affare così importante per il Comune fino ad ora non si sia data al Consiglio veruna relazione.

## PORDENONE

### Da Torino a Pordenone in 5 ore.

Mentre un pubblico numerosissimo assisteva questa sera, alle 5.45, ai voli meravigliosi dell'aviatore Maurice Chevilliard, improvvisamente si vide comparire rombando sul cielo della Comina un Farmann.

Era il tenente Matteo Scarpis, proveniente da Torino. Egli scese con un magnifico ed ampio giro nel Campo militare. Per tutto il campo fu un solo batter di mani, aventolar di cappelli e di fazzoletti. Gli ufficiali accorsero intorno all'aviatore, congratulandosi e stringendoli la mano.

Il tenente Scarpis non si mostrava punto stanco e raccontava a tutti il suo bel volo. Era partito da S. Francesco (Torino) alle 10.20 di stamane. Alle 13 atterrò a Cremona, dove si rifornì. Da Cremona partì alle 14.45 ed atterrò al campo della Comina alle 17.45. Il bel viaggio fu eseguito superando difficoltà grandissime, causa le molte nubi che coprivano il cielo ed i numerosi e forti *remous*.

Il tenente Scarpis viaggiò a circa 1200 metri d'altezza, portando seco oltrechè i pezzi di ricambio, anche le proprie valigie. Da Cremona, quando egli n'è ripartito si spedì un telegramma, col quale si preavvisava il suo arrivo a Pordenone; ma questa volta l'aviatore fece la concorrenza al telegrafo, poichè arrivò prima del telegramma!...

### Areoplani alle grandi manovre

Alle grandi esercitazioni di cavalleria che si svolgeranno dall'8 al 19 del prossimo settembre in Lombardia, prenderanno parte quattro squadriglie di areoplani della nostra Scuola Militare così composte:

I squadra «Bieriöt», comandata dal capitano Bolla.

II squadra «Newport», comandata dal tenente De Rada.

III e IV squadra «Maurice Farman», comandate rispettivamente dai capitani Gaviglio e La Polla.

### Ancora i Voli di Chevilliard

Dinanzi alla Commissione Militare Composta dal Capitano Zanuso presidente e comandante della scuola militare di Pordenone e dai membri tenente Bailo, ten. Vece, ten. Kerbaker della scuola d'Aviano e ten. Visconti pure d'Aviano, si svolsero altri voli meravigliosi oggi del pilota francese Maurizio Chevilliard. Le prove di collaudo dei due i Henry Farman tipo militare, si svolsero dalle 6 del mattino alle 11 e dalle 4 pom. alle 7.30, quasi ininterrottamente.

Così oggi la Comina era divenuta la meta di tutti i pordenonesi. Ammiratissime le prodezze di questo ardito aviatore che per tante ore si librò in aria compiendo viraggi arrischiatissimi e finte cadute perpendicolari.

Il Chevilliard è partito questa sera alla volta di Milano.

Il bravo fotografo Pollini eseguì varie fotografie di sorprendente effetto, anche oggi.

**Cena d'addio.** — 19. Stassera alla Trattoria della Ferrata condotta dal signor Federico Mecchia ebbe luogo una cena d'addio al signor Pietro Tomasella che sta per partire per l'America. I commensali erano oltre 60.

Alle frutta prese per primo la parola il sig. Antonio Brusadin, il quale tessè l'elogio del Tomasella che fu consigliere ed assessore comunale, per dieci anni, presidente della Società agenti e per altri 30 consigliere, direttore, vicepresidente della società operaia, spiegando in tali cariche una singolare attività, uno zelo veramente ammirevole.

Seguì il sig. Giovanni Marcolini, direttore didattico e poi il sig. Francesco Asquini, i quali posero al partente il saluto cordiale ed i migliori auguri di un lieto avvenire.

Rispose a tutti il festeggiato, ringraziando commosso: egli ha cercato — dice — di fare quanto poteva, inspirandosi all'affetto per questa cara città, all'affetto per la classe dei lavoratori e per le due società che li univano sotto il vessillo del Mutuo soccorso e del progresso. Spera e promette di ritornare ancora a questa cara, indimenticabile Pordenone, nella quale e per la quale ha speso tanta parte della sua attività con fede di essere riuscito a qualcosa di bene.

La cena fu servita ottimamente ed i commensali che avevano applaudito gli oratori, espressero personalmente al sig. Tomasella i loro più fervidi auguri.

Non occorre dire che anche noi ci uniamo, pur da queste colonne, ai sentimenti ed agli auguri espressi dagli amici personali dell'egregio signor Tomasella; sentimenti ed auguri che sono certamente condivisi dalla intera cittadinanza. E prendiamo atto della promessa di ritorno ch'egli ci fece, augurando che questo si avveri nelle migliori condizioni che il partente si propone di raggiungere.

**Le gesta di un truffatore.** — Il 17 corr. si è presentato a Fontanafredda a certo Saldan Serafino fu Giovanni d'anni 25 esercente, uno sconosciuto, dichiarandosi figlio dell'albergatore della Stella d'Oro di Morzano (Treviso). Egli si spacciò come fornitore di carne del V.o Genova che doveva passare il 18 per Fontanafredda di ritorno dalle grosse manovre. Chiese al Saldan una stalla per mettere 5 cavalli degli ufficiali e l'ebbe.

Lo sconosciuto, la mattina del 18, si fece prestare L. 7 dalla moglie del Saldan: aveva un biglietto da L. 500, e lì per lì non poteva cambiarlo: Si fece pure prestare da certo Santi Pasquale un cavallo con carretto, col pretesto di recarsi a Pordenone per acquistare 2 vitelli; e portò seco un figlio del Santi, d'anni 10. Ma invece di venire a Pordenone lo sconosciuto si recò a Spilimbergo; e colà abbandonò il fanciullo sulla pubblica via e si dileguò per ignoti lidi.

Le indagini si compiono in tutto il circondario, attivamente per quanto finora inutilmente.

**Cade dalla bicicletta.** — Giuseppe Sottoriva di Orcenigo inferiore, d'anni 30, ammogliato con due figli, di professione contadino, veniva oggi a Pordenone montando la sua bicicletta. Giunto sul ponte del Meduna, la forcella si ruppe ed egli cadde a terra fracassando la macchina e riportando varie contusioni alla testa e la slogatura d'una clavicola. Fu tosto ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in una ventina di giorni; salvo complicazioni.

**Chi dovrà ringraziare?** — Giovanni Toffolo d'anni 20 da Pordenone transitava in Piazza verso le 8 di stassera quando improvvisamente gli capitò una forte sassata alla testa. Cadde tramortito al suolo e dagli astanti venne portato all'ospedale dove gli vennero riscontrate ferite lacerocontuse guaribili in una diecina di giorni.

**Il padrone della bicicletta.** — Dalle indagini dei nostri solerti carabinieri è risultato che la bicicletta sequestrata a Cordenons all'arrestato Zambelli appartiene al dott Alberto Angheben di Sacile.

## AVIANO

### In Pretura

Giaretta Tiziano fu Gaetano di anni 62 nativo di Vicenza, maestro elementare a Marsure di Aviano, imputato di abuso nei mezzi di correzione per aver cagionato lesioni a 4 suoi allunni, viene assolto per non provata reità. — Difensore nob. avv. Carlo Policreti.

— Scandolo Angelo fu Pietro, Scandolo Luigi di Angelo, Musoletto Domenico fu Domenico e Benetazzo Floriano fu Agostino, di Aviano, per contravvenzione alla legge sul lavoro notturno dei fornai, sono condannati a pene oscillanti fra le 14 e le 28 lire da multa ciascuno.

## SACILE

### In Pretura

19. Certo Guerrino Battistutti, di Sebastiano, di anni 21 da Udine, accusato di avere il 21 luglio u. s. scassinate le cassette delle elemosine nella Chiesa di S. Gregorio di Sacile, rubandovi 75 centesimi, essendo recidivo viene condannato a 70 giorni di reclusione.

— Ad Antonio Celta, di Giovanni, di Paularo, imputato di oltraggio, resistenza e violenza alle guardie municipali e questua vessatoria, vengono appioppati 82 giorni di reclusione.

Giudice dott. Bolzon; avv. Fornasotto.

## SPILIMBERGO

**Decesso.** A Barbeano dopo lunga malattia è morto il parroco Don A. Mussatto che da molti anni si trovava colà. Era un buon secerdote benvoluto e amato da tutti.

## CIVIDALE

### Arresto di un sarte incestuoso e colpevole anche d'altri reati.

19. — Già da qualche giorno si andavano susurrando voci gravissime a carico di un sarte del luogo. Oggi, alle 11.35 il sarte fu arrestato. Egli è certo Pio Burra fu Giovanni Battista d'anni 46, abitante in piazza Paolo Diacono, ammogliato due volte e padre di quattro figli. Di questi, una ragazza, Giuseppina d'anni 18, è figlia del primo letto. Ora, la gravissima accusa è che il padre infame abbia costretto la figlia a rapporti incestuosi.

Stando poi alle voci che corrono, altre sette donne sarebbero state dal Burra oltraggiate; e fra esse, vi sarebbero quattro minorenni.

Sembra che il fatto sia avvenuto in orecchio all'autorità di Pubblica Sicurezza nel modo seguente: tre giorni sono, la Giuseppina, stanca delle oppressioni paterne, si sia decisa ad allontanarsi da casa, rifugiandosi in una famiglia vicina, col proponimento di svelare gli atti dei quali era vittima e di parlarne anche al delegato. E così fece. Fu chiamata la matrigna. Questa avrebbe avuto parole di rimprovero contro la figliastra; parole che non fecero che inasprire l'animo della giovine e riaffermarla nel proposito di non più varcare la soglia della casa paterna.

Si dice ancora che il degenerato padre vi sia presentato lui stesso dalla figlia per indurla a ritornare fra le pareti domestiche; ma che la figlia, in presenza anche di altre persone, gli abbia rinfacciate le sue turpitudini; le quali risalivano a parecchio tempo addietro.

Fatto sta che la cosa venne all'orecchio dell'autorità e che il Burra, come vi dico sopra, fu arrestato questa mattina. Fu lo stesso delegato sig. De Seri, il quale si presentò in casa del sarte, invitandolo a seguirlo. E il Burra, messasi la giacca (era in maniche di camicia, intento a lavorare) obbedì. Strada facendo, di fronte alla caserma dei carabinieri, il maresciallo e due militi si avvicinarono, presero il Burra in mezzo, lo ammanettarono e tradussero all'ufficio della Pubblica Sicurezza e quindi alle carceri.

Fino a poco tempo fa, del Burra nessuno avrebbe sospettato accuse tanto infamanti. Egli era accolto in buone compagnie, anche per il suo carattere gioviale; nelle conversazioni, era ricco di facezie e di aneddoti; godeva di una larga clientela, così che viveva con la famiglia in posizione più che discreta.

L'istruttoria a suo carico procede spedita e si raccolsero già parecchie testimonianze.

**Altri ospiti delle carceri** — Oggi furono tradotti in carcere: Alberto Milani e Fiorello Zuliani, da Cividale, per ubbriachezza molesta e schiamazzi notturni, e Francesco Lazzarini da Forame per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

## Gli elettori che voteranno in ottobre nelle prossime elezioni politiche.

### Collegio di S. Daniele

Diamo il numero degli elettori che, secondo le liste definitive, saranno chiamati alle urne nel prossimo ottobre.

| | Liste vecchie | Nuove liste | Sezioni |
|---|---|---|---|
| S. DANIELE | 844 | 1943 | Tre sez. I. 501 II. 496 III. 416 |
| COLLOREDO DI MONT. | 273 | 610 | Una sola sez. 419 |
| COSEANO | 388 | 770 | Una sola sez. 712 |
| DIGNANO | 315 | 786 | Una sola sez. 789 |
| FAGAGNA | 376 | 1426 | Due sez. I. 586 II. 522 |
| MAIANO | 506 | 2216 | Tre sez. I. 766 II. 622 III. 767 |
| MORUZZO | 249 | 558 | Una sola sez. 435 |
| RAGOGNA | 346 | 1427 | Due sez. I. 306 II. 306 |
| RIVE D'ARCANO | 284 | 791 | Una sola sez. 520 |
| S. ODORICO | 282 | 598 | Una sola sez. 539 |
| S. VITO DI FAGAGNA | 200 | 492 | Una sola sez. 473 |
| CODROIPO | 491 | 1826 | Tre sez. I. 480 II. 469 III. 520 |
| BERTIOLO | 287 | 970 | Due sez. I. 586 II. 379 |
| CAMINO DI CODROIPO | 116 | 526 | Una sola sez. 428 |
| RIVOLTO | 316 | 831 | Due sez. I. 285 II. 314 |
| SEDEGLIANO | 640 | 1584 | Due sez. I. 650 II. 611 |
| TALMASONS | 288 | 1047 | Due sez. I. 481 II. 545 |
| VARMO | 259 | 1071 | Due sez. I. 390 II. 432 |
| Totale | 6460 | 19472 | |
| Totale inscritti nelle sezioni | | 15740 | |
| Differenza | | 3732 | |

costituita dagli iscritti nei fogli susseguenti cioè dagli emigrati. Totale sospesi dal voto 627.

## Dalla Cirenaica.

### La confisca dei beni ad un capo arabo.

*Bengasi* 18. — Desta vari commenti fra italiani ed indigeni il sequestro dei beni mobili ed immobili appartenenti al notabile bengasino Senussi Giaber che recentemente era stato nominato dal governatore, su proposta del presidente del Tribunale, giudice assessore. Il sequestro è avvenuto per ordine emanato dall'autorità militare. Il Senussi è imputato di alto tradimento ed è stato deferito al tribunale di guerra. Egli però non si trova più a Bengasi e si dice che sia rifugiato presso il capo dei Senussi, Sidi Ahmed El Scerif. Il processo verrà fatto egualmente per accertare la sua responsabilità.

In ogni modo è stato favorevolmente accolto dovunque questo atto energico e tutti si augurano che l'autorità non si arresti a questo punto di energia.

### Assalto di ribelli al Merg brillantemente respinto.

*Bengasi 19.* — Giunge notizia da Merg che ieri mattina circa 600 uomini in parte montati, si avanzarono da Sud verso la piazza. Il generale Torelli attese a fare aprire il fuoco che i ribelli fossero giunti a circa 800 metri dalle nostre trincee, quindi li contrattaccò di fronte, mentre un battaglione di alpini opportunamente avvisato si avanzava contro il fianco sinistro dei ribelli. Questi ripiegarono precipitosamente, inseguiti per circa sette chilometri dai nostri, lasciando sul terreno 30 morti. Da parte nostra nessuna perdita.

### Il crollo dell'arcata di un ponte Due morti e sei feriti.

*Serravalle Scrivia* 19. — Stamane, verso le 9, è crollata l'armatura della terza arcata del ponte ferroviario in costruzione sul tronco Arquata-Tortona. Rimasero travolti una dozzina di operai. Due sono i morti, e precisamente Giovanni Barili di 27 anni e Giuseppe Carrea di 36 anni, entrambi da Gavi; sei i feriti.

### Un'esplosione di dinamite che uccide 35 persone

*Messico 19.* — Nel sobborgo di Tukulaya, in seguito ad un'esplosione di dinamite, furono distrutti molti edifici. L'esplosione è stata causata dal fatto che un carrozzone del tram urtò contro un carro carico di dinamite. Oltre cento persone, la maggior parte donne e fanciulli, rimasero parte uccise, parte ferite. I morti finora son 35.

## Le accoglienze trionfali di Atene al Re vincitore

*Atene*, 19. — Vie e case sono adobbate a festa: per desiderio della regina, predominavano i colori nazionali, azzurro e bianco, e l'alloro ed il mirto completavano efficacemente l'addobbo. S'erano eretti grandi archi di trionfo, sui quali a lettere d'oro su tavole bianche erano scritti i nomi dei luoghi ove le truppe greche avevano riportato vittoria.

I 12.000 uomini della guarnigione d'Atene avevano formato duplice spalliera nelle vie. Nelle piazze principali della città ed in alcuni crocevia erano stati collocati cannoni e cassoni da munizioni tolti al nemico.

Prima dell'arrivo della squadra nella rada cominciò un movimento insolito. Le banchine erono gremite d'una folla che sfidò impavida il sole cocentissimo. Anche sulle alture circostanti s'era accalcata una folla numerosa. Quando le navi da guerra furono in vista, le batterie della costa spararono i primi colpi di saluto; allora tutte le navi fecero funzionare le sirene.

Frattanto, s'erano raccolti al luogo dell'approdo i ministri, fra i quali anche Venizelos. Le navi da guerra avvicinandosi alla riva si disposero in linea parallela alla spiaggia.

Alle 4 tutta la flotta si trovava in rada di Falero. La regina salì a bordo dell'«Averoff», mentre gli altri membri della famiglia reale e i ministri aspettavano su un palco appositamente eretto lo sbarco dei sovrani, che avvenne fra il tuonare delle artiglierie e le grida frenetiche, incessanti della popolazione festante. Il re, la famiglia reale e il seguito si recarono poi con automobili ad Atene.

### Il saluto del Re ai feriti

In città i reali salirono in una carrozza tirata da quattro cavalli. Il passaggio per le vie della città fu addirittura trionfale: dalle finestre e dai poggioli si gettavano fiori e confetti sulla carrozza reale. Si sventolavano cappelli e fazzoletti, e da migliaia di bocche partiva incessante il grido: «Viva il re Costantino il grande, l'uccisore dei bulgari!» Le truppe durarono fatica a trattenere il popolo che voleva avvicinarsi alla carrozza reale. Il re salutava incessantemente.

Fu molto commovente questo episodio: Su una tribuna appositamente eretta si trovavano circa 2000 feriti, che alla vista del re si levarono in piedi e proruppero in entusiastiche grida d'evviva e in quanto lo potevano salutarono con le mani. Il re nella sua vettura si levò in piedi, fece rallentare la corsa e rispose al saluto dei feriti con speciale cordialità. Altri salutarono il re dai poggiuoli del palazzo del Parlamento.

Nella chiesa metropolitana si celebrò un solenne ufficio divino, al quale assistettero anche gli ecclesiastici di altre confessioni. Il re fu profondamente commosso dal discorso col quale il metropolita gli porse il benvenuto. Quando il re uscì dalla chiesa, la carrozza reale fu seguita da un enorme codazzo di popolo che incessantemente acclamava il sovrano, finchè questi ebbe raggiunto la reggia. Nella sera la città fu magnificamente illuminata.

## L'ultimo bacio.

*Trieste, 19.* — Un senso di vivissima pietà destò ieri nella cittadinanza la tragica fine dei coniugi Terni, spirati entrambi nello stesso giorno, a poche ore di distanza uno dall'altro. Il comm. Augusto Terni, aveva da qualche tempo la moglie, signora Lisetta, a cui voleva un gran bene, gravemente ammalata di cancro al petto. Si richiese un atto operatorio. Pareva guarita. Ma l'insidioso male si rinnovò. Ritrasportata al Sanatorio di via dell'Eremo, i medici decisero una nuova operazione, aggiungendo che occorreva, per rimarginare la ferita, un pezzo di pelle umana.

Il marito offerse un lembo della propria. Entrò in sanatorio e si sottopose all'operazione richiesta. La pelle gli fu tolta dalla coscia. Siccome però il comm. Terni era affetto da un'ernia incarcerata, così trovandosi in Sanatorio da quell'uomo forte e coraggioso che era, decise di farsi operare anche l'ernia, operazione questa che non era proprio urgente. Lo stato della consorte non migliorò; migliorarono bensì le condizioni del comm. Augusto Terni, tanto che ritenne di poter intraprendere una gita in automobile a Fiumicello avvenuta in questi giorni. La gita di sei ore, le scosse dell'auto riapersero la ferita non bene rimarginata. Rientrò in sanatorio in grave stato, mentre la moglie che occupava la stanza vicina alla sua, peggiorava di ora in ora.

I medici che assistevano affettuosamente i due malati, disgiunti soltanto da una parete, dichiararono che si approssimava la fine di entrambi, della signora per una subentrata affezione pneumonica, del signor Terni per febbre d'assorbimento. L'altra sera la signora Lisetta, ch'era conscia delle proprie condizioni, manifestò il desiderio di abbracciare per l'ultima volta il marito. Essendo però debolissima, si dovettero farle delle iniezioni; quindi avvolta in una coperta, fu collocata su di un seggiolone e trasportata nella stanza del marito. Il congedo estremo fu quanto mai penoso e straziante. Piangevano medici e infermiere. I due morenti si riconobbero, si baciarono: l'ultimo bacio...

Le due salme furono trasportate iersera alle nove dal Sanatorio alla loro villa di via Rossetti; verranno sepolti entrambi in una stessa cripta nel cimitero comunale di Sant'Anna.

# Cronaca Cittadina

## Due querele che non saranno presentate

Abbiamo annunciato ieri che don Attilio Ostuzzi e il prof. don Luigi Paschini si sarebbero querelati al Tribunale contro il gerente della *Voce del Popolo* Gio. Batt. Muzzolini e contro il direttore rag. Antonio Candiago: querele che venivano in seguito alle da lungo tempo durate polemiche fra il quotidiano *Corriere del Friuli* e l'ebdomadaria *Voce*. Ma già ieri stesso parlavasi di abboccamenti che sarebbero avvenuti nella giornata fra i due sacerdoti e il ragioniere. E gli abboccamenti seguirono nel pomeriggio; e ne risultarono le seguenti dichiarazioni, dalle quali appare che le due querele non saranno più presentate.

Dichiara il rag. Candiago, proprietario e direttore della Voce, indirizzandosi a don Attilio Ostuzzi:

*Dichiaro che coll'articolo pubblicato nel N. 32, da me firmato, sulla* Voce del Popolo *non ho inteso accusarla di avere scritto la lettera di delazione; che anzi riconosco abbia inviato al sac. dott. Cavallanti, direttore dell'*Unità Cattolica *di Firenze, come me lo assicura oggi un monsignore della diocesi, in senso favorevole a Max.*

*Dichiaro poi che le frasi attribuite dal pubblico a Lei, sulla «Posta per tutti» in altri numeri della* Voce, *non erano affatto da intendersi in senso di rilevare in Lei atti o divisamenti ostili a Max.*

*Soggiungo infine che il sacerdote della Novella pubblicata nel predetto numero non va identificato per Don Luigi Paschini, del quale è riconosciuta l'integrità sacerdotale.*

*La riverisco cordialmente.*

Ed a loro volta, i due sacerdoti dichiarano: don Attilio Ostuzzi:

*In seguito alla soprapubblicata dichiarazione l'azione giudiziaria che intendevo promuovere non ha più alcuno scopo e, ossequente anche ai buoni uffici di S. E. l'Arcivescovo, desisto formalmente da ogni eventuale azione nei riguardi della* Voce del Popolo *e delle persone che la dirigono e la gestiscono, affermando di voler continuare i buoni rapporti personali col ragionier Candiago e col collega Gasparutti.*

E don Luigi Paschini:

*Alle dichiarazioni dell'egregio amico Ostuzzi mi associo completamente, accedendo, per quanto mi riguarda, all'amichevole accordo.*

Dunque, tutti amici come prima e più di prima: meglio così. *Par chei cuatri cent ayn che si ha di sta in chest mond!...*

Per chi volesse sapere di che cosa trattava la «lettera di delazione», diremo: il sacerdote Gasparutti era collaboratore della *Voce* col pseudonimo di *Max*; gli fu offerto di scrivere nella *Unità cattolica* di Firenze; quando cominciò, nella *Voce*, la pubblicazione del *Romanzo di Giuda* (un romanzo «blasfemo», lo definì il Corriere del Friuli, in articoli che levano la pelle) vi fu chi da Udine mandò il *Corriere* con gli articoli violenti sul Romanzo agli Scotton di Vicenza famosi per la loro estrema intransigenza, ch'ei tentano divulgare col mezzo del loro periodico *La riscossa*; e assieme ai numeri del *Corriere*, una lettera nella quale si diceva essere ritenuto autore del censurato romanzo il sacerdote Gasparutti, invitando la *Riscossa* a... pettinare l'*Unità Cattolica* che si prendeva di simili collaboratori «blasfemi.»

Noi non sappiamo nè se il Gasparutti è l'autore del *Romanzo di Giuda*, nè se questo è realmente «blasfemo» perchè non lo abbiamo letto: il tempo di leggere romanzi è passato, per noi... pur troppo! Ma riferiamo, a illustrazione dell'episodio giornalistico chiuso con lieto fine, quanto abbiamo potuto apprendere.

### L'ultima manovra di Cavalleria.

Stanotte si è svolta l'ultima manovra di cavalleria che è stato l'epilogo del concetto tattico di questo secondo periodo di manovre divisionali.

Il partito rosso, invasore, è entrato in territorio italiano e ha occupato S. Giorgio di Nogaro movendo l'offensiva su Palmanova.

Il partito azzuro (Presidio di Udine), costituito della I. Brigata di cavalleria e dei Volontari Ciclisti d'una compagnia dal 2.o con una sezione mitragliatrici alle 19 di iersera si disposero alla difesa di Palmanova, protetta da barricate e da presidi, prendendo la controffensiva verso Bicinicco e Felettig.

La prima parte fu svolta dai Volontari Ciclisti che si trovarono in condizioni gravissime d'attacco di fronte alla Brigata lancieri rapidissima nelle imboscate e in ogni movimento.

Lo scontro delle due Brigate avvenne stamani a Bicinicco con dubbio esito.

Il Partito Rosso era comandato dal generale Mussolin, l'Azzurro dal generale Lisi Natali; direttore della manovra il generale Pirozzi.

Dopo lo scontro definitivo il generale Pirozzi chiamò tutti gli ufficiali a gran rapporto.

Elogiò vivamente i concetti tattici svolti, il magnifico contegno delle truppe degli ufficiali, ebbe parole assai lusinghiere per i Volontari Ciclisti e loro ufficiali per l'efficace cooperazione portata nelle manovre e per lo spirito di disciplina sempre tenuto.

Dopo, le truppe mossero per le rispettive sedi.

I Volontari rientrarono negli alloggi di Via Dante alle 10.

I forti giovani avevano manovrato tutta la notte e pur impolverati e madidi di sudore non apparivano per nulla stanchi.

Il comandante tenente Russo appena giunto comunicò loro l'elogio del generale Pirozzi e porse un saluto ai volontari di Modena.

Quindi il reparto si sciolse.

## Nel Mondo Scolastico

### Commissioni graduatrici per i concorsi all'Uccellis

Il Ministero ha chiamato a formare la commissione giudicatrice del concorso al posto di direttrice nel R. Collegio Uccellis: la prof. Alessandrina Gariboldi, direttrice della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone; il prof. comm. Massimo Misani, preside del R. Istituto Tecnico di Udine e l'avv. comm. Giovanni Andrea Ronchi, presidente dell'Istituto.

Per il concorso al posto d'insegnante d'italiano: il prof. Giacomo Tito D'Aste, insegnante d'italiano nel R. Istituto Tecnico di Udine; la prof. Alessandrina Gariboldi e l'avv. Antonio Measso in rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Istituto.

Per il concorso al posto di maestre-istitutrici: la prof. Alessandrina Gariboldi; la signora Maria De Viduis, dirigente sezionale nelle scuole elementari di Udine e l'avv. Antonio Measso in rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Educatorio.

### R. Vice-Ispettori Scolastici.

Il signor Pietro Allatere è stato assegnato al Circolo di S. Pietro al Natisone ed il signor Alfredo Lazzarini a quello di S. Daniele del Friuli.

### Concorso per le scuole vacanti.

A rettifica di notizie date sul concorso recentemente chiuso sulle scuole vavanti della Provincia, si deve rilevare che le scuole messe a concorso dal Consiglio Scolastico erano complessivamente 509 e che gli eleggibili sono stati 169.

Se si considera che alcune di queste sono eziandio concorrenti per i posti in soprannumero del Comune di Udine; che altri, pur essendo titolari di scuole pubbliche, hanno patecipato al concorso semplicemente per mutar posto e che infine parecchi provengono da provincie lontanissime e che certo anche altrove hanno fatto concorso, si può conchiudere che di veri eleggibili che occuperanno le scuole a concorso sono appena in circa 130. Resteranno per conseguenza senza maestri titolari quasi **400 scuole**; non 200 come si era stampato.

E' opportuno d'insistere su questo fatto, affinchè tutti si persuadano che occorrono per la nostra Provincia provvedimenti solleciti e radicali.

Gioverà senza dubbio migliorare la condizione economica dei maestri e invogliare molti a frequentare le Scuole Normali, ma non basterà.

I licenziati dalle Scuole Normali sentiranno sempre più il desiderio di progredire nella carriera e di occupare i posti nelle città e nei borghi più importanti, disertando le scuole rurali. Occorre provvedere per queste preparando una categoria di insegnanti con un corso più limitato di studi. Ritorneremo sull'argomento.

**Sparizione di un portafoglio.** — Il cav. Angelo Tremonti, che trovasi con la moglie e tre figlie in gita a Trieste, ebbe ieri la poco gradita sorpresa di non trovarsi più il portafoglio che, dopo levato il biglietto tranviario aveva riposto nella tasca interna della giacca.

Il portafoglio oltre ai ritratti e altre carte conteneva circa 80 lire.

Il cav. Angelo Tremonti, informò di tutto la direzione della polizia.

**Cane che morde.** — Oggi mattina venne medicato all'ospedale Elia Liva, di anni 69, stradino, avendo riportato escoriazioni al polpaccio sinistro prodottegli dal morso di un cane di proprietà di Giuseppe Zilli di Udine.

Il Liva fu dichiarato guaribile in 2 giorni s. c.

**Arresto** — Ieri sera per porto di coltello è stato dichiarato in contravvenzione Bertoli Ferruccio di Giovanni d'anni 25 da Trieste domiciliato a S. Vito al Tagliamento. E' stato messo in camera di sicurezza perchè poco prima, nella casa da thè di Via Molino Nascosto, commetteva disordini.

**Ancora furti di biciclette.** — Purtroppo i ladri non sono tutti in carcere. Nel pomeriggio di ieri verso le 15.30 un'altra bicicletta è stata rubata dall'atrio dell'Agraria, lasciatavi momentaneamente incustodita da un operaio meccanico alla dipendenza del co. De Puppi.

**In carcere.** — Lo *chauffeur* Ioseph Iancovich da Pasian Schiavonesco fu tradotto alle carceri in attesa che l'istruttoria accerti o escluda la sua responsabilità nel disgraziato incidente automobilistico del quale demmo notizia ieri.

**Le casse forti** della Hesky (S. Wertheimer, di Vienna si vendono esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo. 7

**In campagna** non è facile poter avere giornalmente la carne fresca, è bene dunque essere provvisti dei rinomati dadi di Brodo Graf i quali danno in pochi minuti un eccellente Brodo, gli unici riconosciuti insuperabili.

**Conferma d'arresto** — Certa Anna Duri, maritata Miotto, di anni 19, di Palazzolo della Stella venne arrestata il 7 corr. perchè fortemente sospetta di aver ucciso il proprio bambino di 6 mesi.

La Camera di Consiglio confermò ora l'arresto.

Sembra però che la Duri come fu detto anche nelle corrispondenza che a suo tempo ci annunciava il tristissimo fatto, sia una squilibrata.

**Le lepri in pretura.** — Vennero ieri portati in pretura i due leprotti sequestrati giorni addietro dai vigili urbani della nostra città.

Il pretore d'accordo con la presidenza del Circolo cacciatori Friulani dispose che le due bestiuole venissero messe in libertà in una delle zone di rifugio della Provincia.

### Camera di Commercio di Udine.

*Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 agosto 1913.*

**Cambi (cheques a vista).**

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 102.50 |
| Londra (sterline) | 25.88 |
| Germania (marchi) | 126.53 |
| Austria (corone) | 106.99 |
| Pietroburgo (rubli) | 271.40 |
| Rumania (lei) | 100.— |
| Nuova Jork (dollari) | 5.30 |
| Turchia (lire turche) | 23.32 |

## Cronaca Teatrale

### TEATRO MINERVA

Dopo la bella produzione cinematografica «Fior d'arte» ieri sera la drammatica compagnia «Minima» recitò spigliatamente e con molta *verve* una divertente e briosa farsa riscuotendo calorosi applausi e... molte risate dal numeroso pubblico accorsovi.

Stasera «L'uomo misterioso» dramma a forti tinte, capolavoro cinematografico; la compagnia «Minima» si produrrà con una nuova brillante pantomina.

## Fra libri e giornali.

CAMILLO SUPINO — **La navigazione dal punto di vista economico** — Un volume di pag. XII-450; 3.a edizione, 1913 — Ulrico Hoepli, editore Milano.

Quest'opera, che venne accolta con plauso e con tanto favore nelle sue due edizioni precedenti, è in questa terza edizione rifatta del tutto e notevolmente ampliata. Divisa in 5 capitoli, quando comparve nel 1890 come estratto della *Rivista Marittima*, e in 9, quando fu pubblicata nella *Biblioteca dell'Economista* e anche a parte, comprende ora 17 capitoli, che trattano i vari argomenti relativi dell'economia della navigazione e di cui 5 sono completamente nuovi; mentre gli altri sono arrichiti di nuovi esempi e di dati recentissimi.

L'A. ha seguito i cambiamenti nella legislazione marittima fino al momento in cui si stampavano i vari fogli del volume; tanto che nel capitolo relativo alle sovvenzioni marittime sono riferite brevemente le vicende delle aste pei servizi sovvenzionati, avvenuta nel gennaio di quest'anno, e nel capitolo che parla dei premi si fa cenno della legge a favore della marina mercantile libera, presentata alla Camera proprio in questi giorni.

Quali sono gli scopi e l'importanza di quest'opera si capisce chiaramente dalle seguenti parole dell'A. stesso, che togliamo dalla prefazione: «Ho inteso di spiegare alla luce delle più sicure dottrine economiche il funzionamento dei trasporti marittimi, di descrivere le istituzioni più importanti che ad essi si riferiscono, d'investigare in che modo operi in essi il tornaconto di chi assume tali imprese e di studiare quale sia l'influenza che su di essi esercita lo Stato col suo intervento».

«Che le norme scaturanti delle dottrine economiche abbiano un gran peso nella Navigazione, risulta in modo evidentissimo dal fatto che essa è un'industria intrapesa a scopo di lucro e che, oltre a ciò, è un'industria esposta alla più illimitata concorrenza. È vero che l'armatore può imparare con la sua esperienza personale le norme economiche, a cui deve obbedire; ma l'esderienza individuale riacquista col tempo, con grandi sforzi, e spesso con errori commessi a proprio danno onde è assai meglio sostituire ad essa l'esperienza di tutte le età e di tutte le nazioni, trafusa mediante processi induttivi e generalizzazioni opportune in teorie scientifiche, che spieghino i fatti e prevedano il loro andamento futuro».

«I popoli, che meglio seppero osservare le leggi economiche relative alla Navigazione sono quelli che hanno potuto dare un maggiore sviluppo alla loro marina mercantile. E il presente volume, che tali leggi intende appunto di esporre mi sembra giunga a proposito per il nostro paese, il quale, con la sua crescente emigrazione transoceanica, col la sua continua espansione commerciale e colle nuove colonie, deve sempre meglio comprendere che il nostro avvenire è sul mare e che soltanto possedendo una marina mercantile numerosa e progredita potremo aspettarci migliori destini nell'aspra lotta economica internazionale.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

APPENDICE 17

Romanzo di P. MANETTY

# L'onore di Renata

Renata impiegò il poco tempo che suo padre fu lontano dal palazzo per fare un po' di toeletta, onde poter ricevere convenientemente Luciano.

Era perfettamente all'ordine quando la cameriera le annunciò che due signori desideravano vederla.

— Li avete fatti passare nel salone? — le domandò Renata.

— No; sono ancora nel vestibolo, non sapendo se vossignoria si sarebbe degnata di riceverle, — rispose la cameriera.

— Introduceteli nel salone ed io li raggiungerò subito. Vi hanno detto i loro nomi?

— No.

— Non importa. Andate.

Renata aveva subito indovinato che doveva trattarsi di persone mandate dal tribunale.

Era pronta a tutto e conservava intero il suo sangue freddo.

Passò nel salone e salutò con un lieve cenno del capo i due sconosciuti.

Questi si inchinarono alla loro volta, poi uno di essi, il più vecchio, che portava all'occhiello il nastrino della Legion d'onore, domandò:

— La signorina è la duchessina di Bligny?

— Precisamente, signore; ed io, con chi ho l'onore di parlare?

— Sono il giudice istruttore capo del tribunale della Senna ed il signore che mi accompagna è il mio segretario — rispose l'interrogato.

— Si accomodino, prego — disse Renata, indicando un canapè.

— Se permettete, il mio segretario preferirebbe sedersi dinanzi al tavolo avendo bisogno di scrivere le risposte che voi sarete tanto gentile di darmi — disse il giudice.

— Devo dunque subire un interrogatorio? — chiese Renata con calma.

— Sì, signorina. Sono venuto da lei per compiere il mio dovere di magistrato; quindi non offendetevi se sarò costretto a rivolgervi qualche domanda un po'... un po', dirò così non solita a rivolgersi alle signorine...

Renata arrossì sino alla radice dei capelli e fece un gesto di sdegno; ma poi, subito contenendosi, freddamente soggiunse:

— Interrogatemi pure...

Il giudice stava per incominciare, quando uno degli usci del salone si spalancò ed il duca comparve accompagnato da un vecchio elegante.

— Arriviamo in tempo, avvocato — disse il duca, indicando al signore che lo accompagnava il magistrato ed il suo segretario.

Il giudice si alzò in piedi con deferenza ed andò a stringere la mano al compagno del duca e gli disse:

— Sono sommamente felice di vedervi, signor avvocato Lerouge. Voi siete una delle glorie del nostro foro ed ho tutto da imparare da voi. Avete forse assunta la difesa della signorina di Bligny?

— Voi siete squisitamente gentile, signor giudice. Sì, ho accettato di difendere la duchessina — rispose l'avvocato.

— Conoscete l'accusa che grava su di lei?

— Sì; il signor duca di Bligny me ne ha informato...

— E come ha potuto il duca sapere?.. se finora l'autorità giudiziaria ha agito con tutta segretezza? — domandò sospettoso il magistrato.

— L'ha saputo da un suo informatore di Rochefeld.

— Allora, se non vi opponete comincierò l'interrogatorio; ma prima devo invitare il signor duca a ritirarsi... La legge... e anche le convenienze, non ammettono la presenza che dell'accusata e del suo difensore... Favorite dunque, signor duca di passare in un'altra stanza.

Il duca s'inchinò ed uscì lanciando, uno sguardo alla figlia come per raccomandarle ancora una volta:

— Coraggio!

— L'accusa che pesa su di voi, signorina, di Bligny, — cominciò con tono solenne il giudice — è quella di aver messo al mondo una creatura nata vitale, di averla soffocata e poi fatta nascostamente seppellire in un terreno adiacente al castello di vostro padre, a Rochefeld. Che cosa avete a dire a vostra discolpa? — cominciò il magistrato.

— Non ho che tre parole da dire: Tutto è falso — rispose fieramente la duchessina.

— Non basta pur troppo, signorina, dire falsa l'accusa... Bisogna provare anche che è veramente falsa — asserì il magistrato.

— Al contrario, spetta a chi accusa di dare le prove della fondatezza dell'accusa medesima. Quali prove hanno i giudici ch'io sia una fanciulla spregevole per la sua condotta e la peggiore donna per avere uccisa la sua creatura?

— Ben detto!... esclamò l'avvocato Lerouge.

— L'accusa che vi si fa è confortata, se non da prove, almeno da gravi indizi. Eravate assai indisposta il giorno in cui si è scoperto l'assassinio di un vostro domestico di nome Gennaro Olivet, vero? — chiese il giudice alla duchessina.

— Ero leggermente indisposta a causa della triste ed improvvisa notizia della morte di un fedele domestico che io consideravo quasi come un membro della famiglia. Ma non tanto. Il giorno seguente ho potuto alzarmi ed uscire di casa per la mia solita passeggiata.

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.55 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.4

**Arrivi a Udine**

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.55

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 11.30 — A. 14.55 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.52 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21.55

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.



Udine Tip. — Domenico Del Bianco